

CENERI 04

Gioele 2, 12-18; Matteo 6, 1-18.

Sempre mi affascina questa stagione dell'anima, la quaresima, severa come l'inverno, ma carica di promesse come la primavera. Sotto il rigore dell'inverno fermenta la vita che esplose in primavera. L'arco quaresimale si apre con la severità del mercoledì delle ceneri e si conclude con la gioia esplosiva della pasqua.

Senza fatica non si conquistano le vette, le gioie più eccelse sono quelle più sofferte.

Il volto severo della quaresima si chiama penitenza. Gioele mette l'accento sul digiuno del cuore, il Vangelo su quello del corpo.

Gioele: "Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore; laceratevi il cuore e non le vesti".

Vincere l'ira e la vendetta, sradicare un affetto mal riposto, sopportare una persona petulante o vendicativa è un problema dell'anima, dello spirito che sorride nella prova, di una nave che punta la prua contro i flutti e le tempeste. Per placare i venti contrari o navigare contro corrente, si richiede un supplemento d'anima. E' lo spirito del Signore che suscita energie inimmaginabili per la bravura umana.

In un tempo come il nostro dove il benessere e il superfluo hanno svigorito le volontà e seminato accondiscendenze malsane ai compromessi dell'anima, alla mondanità, alle comodità di gente abituata ad avere tutto e a pretendere gratificazioni: gli stessi anziani, pur se austeri, sono perlopiù reattivi verso le ingratitudini o alle mancanze di attenzione e di riguardo.

Il giusto, come il legno di sandalo, profuma di se l'ascia che lo percuote, così come la croce di Gesù ha salvato il mondo.

"Ritornate a me con tutto il cuore", dice il Signore. Infatti, sono i grandi desideri che decidono la storia del mondo, ma anche le nostre piccole storie, dove chiasso e silenzio, gratificazioni e sacrifici, distrazioni e preghiera si contendono la nostra vita.

Detto con Sant'Agostino. In teipsum redi.. Rientra in te stesso, è dentro di te che abita la verità: quella verità che ha il volto di un crocefisso risorto, questa speranza del mondo che mai delude.

Introduzione:

Tutte le cose belle costano sacrificio: come la scalata di una montagna, così l'interiorità della preghiera, così la durezza del perdono, così la speranza della Pasqua che coronerà questa quaresima.

Tutto è grazia per chi ama il Signore, anche i nostri peccati di cui chiediamo umilmente perdono al Signore.

Dio nostro padre perdona le nostre fughe da casa. Gesù nostro fratello sorreggi le nostre fragilità. Spirito del deserto educa la nostra preghiera.